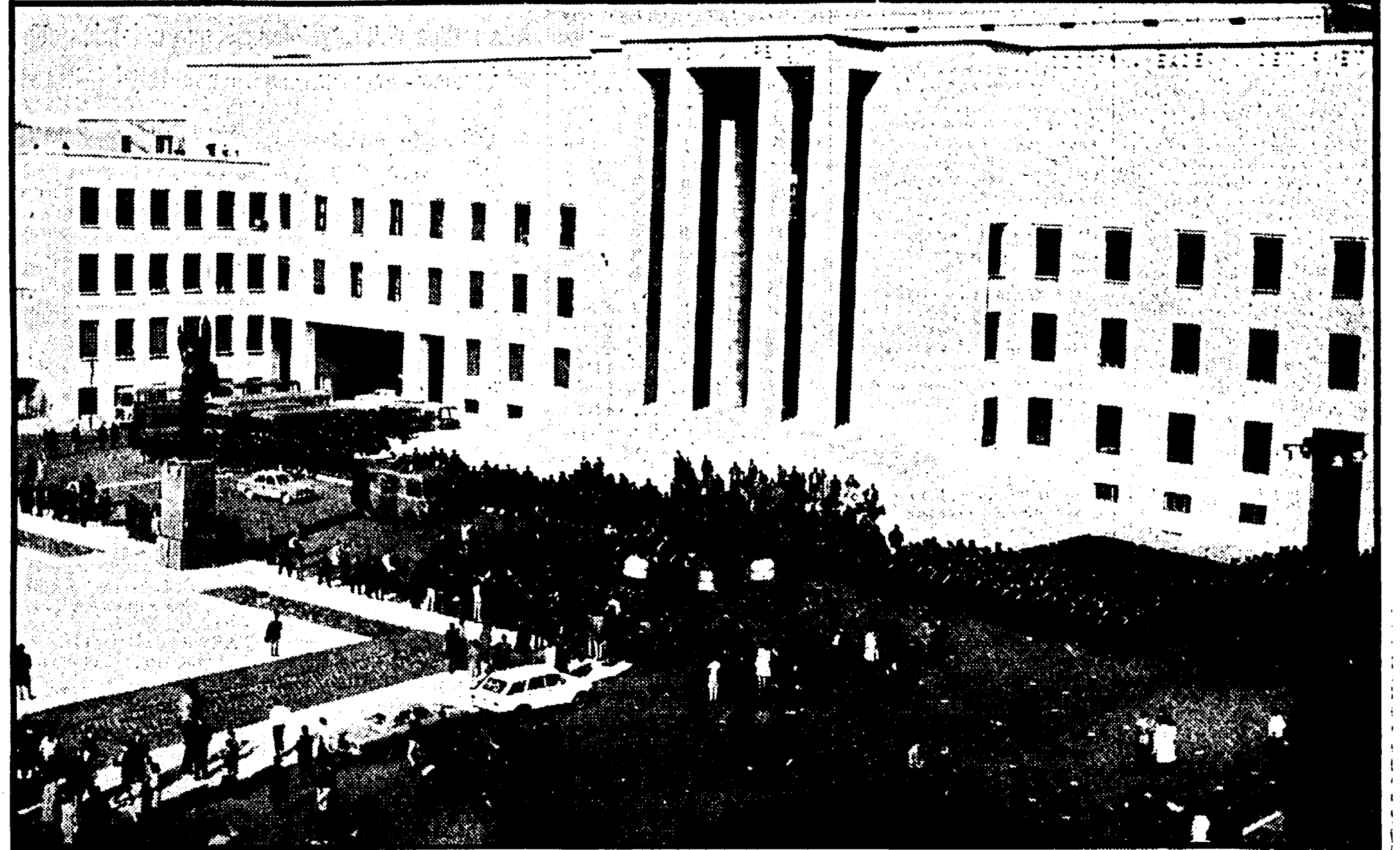


GIORNATA DI LOTTA E DI RESISTENZA DEL MOVIMENTO STUDENTESCO

ROMA: LA BATTAGLIA PER L'UNIVERSITA'



● **ORE 10** — Esami nelle facoltà occupate: è la risposta che studenti e professori, uniti sul fronte democratico, danno a chi farnetica di ateneo in preda al caos. A Lettere gli esami sono pubblici, la discussione libera e aperta sui programmi, perfino sul voto finale. E' l'inizio di un ordine nuovo che capovolge il decrepito autoritarismo accademico (in alto a sinistra).

● **ORE 14,30** — Il rettore d'Avack non ammette l'ordine nuovo; ne ha parlato con Gui, poi minaccia gli universitari: « Entro un'ora sgombrate l'ateneo, altrimenti... ». Non meno di 1500 carabinieri e poliziotti mettono in stato d'assedio la Città degli Studi, schierandosi intorno al rettorato (in alto a destra)

● **ORE 15** — Si scatena la furia poliziesca. Docenti e studenti vengono assaliti, manganellati, trascinati per i piedi e per i capelli giù per la gradinata dove morì Paolo Rossi; cacciati a calci e a spinte fuori degli istituti. L'ateneo è chiuso, sbarrato, presidato (al centro e sotto a destra)

● **ORE 17** — Fuori dell'Università, in corteo, gli universitari dimostrano la loro protesta, bloccano mezza Roma: dalla stazione al Parlamento, dal Tritone di nuovo fino alla cinta dell'ateneo, sfidando i caroselli forsennati della Celere. Decine i feriti: due anziane donne travolte e picchiate a sangue, un ragazzo ha la gamba spezzata da una camionetta. Ma quando a notte la polizia si ritira, studenti e professori sono ancora nelle vie e nelle piazze, più uniti che prima, a programmare la lotta di domani (sotto a sinistra)

